



Diritto societario progredito e dell'economia sostenibile

Alessio Bartolacelli

Jean Monnet Chair in Business Law in the
European Union and Sustainable Economy

La cattedra Jean Monnet

Annualmente 3 corsi + 1 seminario dottorale

Su 3 anni 25+ ulteriori eventi, pluridisciplinari

Cattedre coinvolte, oltre a diritto commerciale: Economia Politica, Filosofia Morale, Storia del Diritto, Diritto costituzionale, Diritto amministrativo, Diritto agrario, Diritto privato comparato, *and counting...*

Studiosi internazionali (Janet Dine, Christopher Bruner,...)

E nel dottorato, oltre al seminario annuale, attività specifiche, anche da realizzarsi da parte dei dottorandi



Innanzitutto: dove?

Discorriamo di diritto commerciale, e dunque viene da chiedersi: in che ambito ci muoviamo?

- Impresa?
- Società?
- Entrambe?

Un po' di chiarezza...



Sostenibilità, questa sconosciuta

- Che cosa significa sostenibilità?
- Diverse definizioni...
- ... nessuna pienamente soddisfacente.
- Quindi problema di metodo preliminare
- Che riguarda anche (ancora) l'ambito di riferimento
 - Macro (l'economia in generale: lo «sviluppo sostenibile»)
 - Micro (i soggetti economici: le imprese e le società)



Sostenibilità

Sviluppo sostenibile soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri (Rapporto Brundtland, 1987)

- Focus (congiuntamente) su:
 - Ambiente
 - Sviluppo



Sostenibilità

Più recentemente (Johannesburg 2002, Rio 2012) compaiono le connotazioni specifiche cosiddette «ESG»:

- Environment
- Social
- Governance



Sostenibilità ambientale

- Capacità di...
- ...mantenimento...
- ...nel tempo...
- ...qualità e riproducibilità delle risorse naturali

(definizione da Cagnin, Diritto del lavoro e sviluppo sostenibile, Padova, 2018, 23 s.)



Sostenibilità sociale

- Capacità di...
 - ...garantire l'accesso...
 - ...a beni fondamentali...
 - ...e a condizioni di benessere...
 - ...in modo equo...
 - ...all'interno delle comunità odierne e di quelle future
- (Ibidem)*



Sostenibilità di governance

- Difficoltosa anche la definizione; qui Cagnin utilizza la «sostenibilità economica»
- Capacità di...
- ...generare crescita...
- ...duratura...
- ...degli indicatori economici...
- ...attraverso la creazione di reddito e di lavoro per il sostentamento delle popolazioni.

(Ibidem)



Alcune costanti

- Interdisciplinare
- Lungo termine
- Riproducibilità
- Crescita/benessere come costante intrinseca

Presente e futuro della sostenibilità

- OIL (1998/9-2008-2019): *decent work* (occupazione, protezione sociale, dialogo sociale, diritti fondamentali del lavoro)
- Assemblea generale delle Nazioni Unite (2015): Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile
 - Preservare risorse del pianeta
 - Mettere fine a povertà e fame
 - Combattere le disuguaglianze
 - Costruire società pacifiche, giuste e *inclusive*
 - Proteggere diritti umani
 - Promuovere uguaglianze di genere
 - Creare condizioni per un crescita economica sostenibile, inclusiva e duratura, per una prosperità condivisa e un lavoro dignitoso per tutti
 - 17 Obiettivi per sviluppo sostenibile, con 169 targets
- Il tutto indirizzato ai Paesi membri dell'ONU, con scadenza 2030 (Strategie nazionali di sviluppo sostenibile e monitoraggio globale a *High Level Forum on Sustainable Development*)



Nel frattempo la UE...

- *Preambolo TUE*

«DETERMINATI a promuovere il progresso economico e sociale dei loro popoli, **tenendo conto del principio dello sviluppo sostenibile** nel contesto della realizzazione del **mercato interno** e del **rafforzamento della coesione** e della **protezione dell'ambiente**, nonché ad attuare **politiche volte a garantire che i progressi compiuti sulla via dell'integrazione economica si accompagnino a paralleli progressi in altri settori**»



(segue)

- *Art. 3.3 TUE (interno)*

«3. L'Unione instaura un mercato interno. **Si adopera per lo sviluppo sostenibile dell'Europa**, basato su una **crescita economica equilibrata** e sulla **stabilità dei prezzi**, su **un'economia sociale di mercato** fortemente competitiva, che mira alla **piena occupazione e al progresso sociale**, e su un **elevato livello di tutela e di miglioramento della qualità dell'ambiente**. Essa promuove il progresso scientifico e tecnologico.»



(segue)

- *Art. 3.5 TUE (esterno)*

«5. Nelle relazioni con il resto del mondo **l'Unione afferma e promuove i suoi valori e interessi**, contribuendo alla protezione dei suoi cittadini. **Contribuisce** alla **pace**, alla **sicurezza**, allo **sviluppo sostenibile della Terra**, alla **solidarietà** e al **rispetto reciproco tra i popoli**, al **commercio libero ed equo**, **all'eliminazione della povertà** e alla **tutela dei diritti umani**, in particolare dei diritti del minore, e alla rigorosa osservanza e allo sviluppo del diritto internazionale, in particolare al rispetto dei principi della Carta delle Nazioni Unite. »



(segue)

- *Art. 21.2 TUE (esterno)*

«2. L'Unione definisce e attua politiche comuni e azioni e opera per assicurare un elevato livello di cooperazione in tutti i settori delle relazioni internazionali al fine di:

- a) salvaguardare i suoi valori, i suoi interessi fondamentali, la sua sicurezza, la sua indipendenza e la sua integrità;
- b) consolidare e sostenere la democrazia, lo Stato di diritto, i diritti dell'uomo e i principi del diritto internazionale;
- c) preservare la pace, prevenire i conflitti e rafforzare la sicurezza internazionale, conformemente agli obiettivi e ai principi della Carta delle Nazioni Unite, nonché ai principi dell'Atto finale di Helsinki e agli obiettivi della Carta di Parigi, compresi quelli relativi alle frontiere esterne;
- d) **favorire lo sviluppo sostenibile dei paesi in via di sviluppo sul piano economico, sociale e ambientale, con l'obiettivo primo di eliminare la povertà;**
- e) incoraggiare l'integrazione di tutti i paesi nell'economia mondiale, anche attraverso la progressiva abolizione delle restrizioni agli scambi internazionali;
- f) **contribuire all'elaborazione di misure internazionali volte a preservare e migliorare la qualità dell'ambiente e la gestione sostenibile delle risorse naturali mondiali, al fine di assicurare lo sviluppo sostenibile;**
- g) aiutare le popolazioni, i paesi e le regioni colpiti da calamità naturali o provocate dall'uomo;
- h) promuovere un sistema internazionale basato su una cooperazione multilaterale rafforzata e il buon governo mondiale.»



(segue)

- *Preambolo e Art. 37 Carta dei Diritti fondamentali UE*

«L'Unione [...] cerca di promuovere uno sviluppo equilibrato e sostenibile e assicura la libera circolazione delle persone, dei beni, dei servizi e dei capitali nonché la libertà di stabilimento.»

«Un livello elevato di tutela dell'ambiente e il miglioramento della sua qualità devono essere integrati nelle politiche dell'Unione e garantiti conformemente al principio dello sviluppo sostenibile.»



(segue)

- Pacchetto economia circolare 30.5.2018
- Green Deal Europeo 11.12.2019
- Strategia dell'UE sullo sviluppo sostenibile
 - Comunicazione 15.5.2001
 - Valutazione 2005 9.2.2005
 - Relazione 22.10.2007
 - Riesame 24.7.2009
 - Quadro strategico Europa 2020 (2010)
 - Adesione ad Agenda 2030 (2019)



E tutto questo...

... cosa c'entra con il diritto commerciale?

Dal macro al micro: le imprese come attore economico promotore dello sviluppo

- sia in chiave di luogo di lavoro
- sia in chiave di utilizzatore di risorse (umane e naturali)
- sia in ottica di organizzazione sociale



Dallo sviluppo sostenibile alla CSR

- Sostenibilità forte...
- ... e sostenibilità debole
- Ripresa di centralità di ambiente «corporate»
 - Con definizione imprecisa: non si tratta solamente di società incorporate (e dunque le s.p.a., tecnicamente), ma (perlomeno) di tutte le società
 - Social
 - Responsibility



Ancora la UE...

- Piano d'azione per finanziare la crescita sostenibile (Commissione Europea 2018)
 - Proposta di Regolamento UE relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili – COM(2018)353
- E già Libro verde - Promuovere un quadro europeo per la responsabilità sociale delle imprese – COM(2001)366



Proprio nel Libro verde del 2001

- Definizione di CSR:
«l'integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle imprese nelle loro operazioni commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.»

Quindi:

- Limitato a imprese
- Volontaria
- «sociali ed ecologiche»... ES...G?



Ma, si intende...

- La CSR è per sua natura su base volontaria
- Questo significa che **non** si parla di CSR con riferimento al rispetto di norme specifiche in tema
 - Ambientale
 - Sociale
 - Governance



La domanda

- È volontaria... ma la volontarietà «regge»?
- La storia del Business Roundtable Statement del 2019...
- E della copertina dell'Economist di Agosto 2019



Per capire meglio...

... è necessario partire da una domanda di fondo.

«A cosa serve una società?»

o anche

«Chi è il proprietario della società?»



Domanda banale?

Forse, ma...

Molte risposte possibili...

...con enormi implicazioni sistematiche e di responsabilità

Il tema di fondo è la definizione dell'**interesse sociale**

Questa introduzione prescinde dal diritto nazionale e sovranazionale applicabile alle società



Le teorie dell'impresa e della società

In primo luogo si fronteggiano due teorie di fondo:

- **Contrattualismo**

- Diritto angloamericano

- **Istituzionalismo**

- Matrice renana



Contrattualismo

- La società come contratto
- Le parti contrattuali – soci – sono coloro che devono beneficiare del risultato dell'attività economica
- Ne discende che chi gestisce (gli amministratori) deve farlo nell'ottica della **massimizzazione** del vantaggio per i soci
 - Doveri fiduciari nei confronti dei soci



Istituzionalismo

- La società come istituzione sociale
- Interesse di società non coincide necessariamente con quello dei soci
- Funzione sociale della società è offerta di vantaggi/benefici a *stakeholders*
 - *Dipendenti, fornitori, creditor, consumatori, clienti e, naturalmente, soci.*



Accanto a queste...

...ve ne sono altre, che, inserendosi nella matrice contrattualista o istituzionalista, vogliono spiegare la dinamica interna dell'impresa, e in particolare:

- Rapporto soci/amministratori
- Rapporto società/*stakeholders*



Le teorie di CG

- Volte a regolamentare le relazioni endosocietarie
- In definitiva a dirimere la questione generale su quale sia l'interesse preminente all'interno della società
- E quindi anche il ruolo sociale della società



Shareholder primacy

- Ruolo chiave di soci come proprietari dell'impresa
- Gli amministratori agiscono nell'interesse dei soci, che ne valutano le performance
- Questo significa che gli amministratori sono in un rapporto *principal/agent* con i soci
- E implica la massimizzazione del profitto per i soci come interesse sociale



Shareholder primacy

- È certamente la teoria oggi dominante, ma ha limiti forti:
 - Si disinteressa di altre *constituencies*;
 - Non ha sempre fondamento normativo (è più norma sociale che legale);
 - Considera solo una categoria di soci, disconoscendo una possibile pluralità di interessi



Shareholder primacy

- E come si pone, di per sé, nei confronti della CSR?

«The Social Responsibility of Business Is to Increase Its Profits», Milton Friedman, N.Y. Times Mag., Sept. 13, 1970



Director primacy

- Ruolo limitato per soci; guinzaglio lungo per amministratori
- Simile a *Team production theory*, ma generalizzato
- Attenzione: può funzionare, se c'è un forte costo contrattuale nel coordinare le azioni di reponsabilità iniziate dai soci. Ma se i soci sono pochi, quindi con proprietà concentrata, allora gli amministratori sono meno liberi



Stakeholder model

- Riconosce l'impresa come una delle principali istituzioni sociali al nocciolo del sistema capitalista
- Ne discende che chiunque sia toccato dall'azione dell'impresa ha un interesse rispetto alle sue operazioni
- Possibile anche una analisi economica con compensazione di profitti e perdite tra soggetti interni ed esterni all'impresa



Stakeholder model

- Se i benefici che discendono dall'attività dell'impresa non sono percepiti come distribuiti in maniera equa, questo danneggia la legittimazione sociale dell'impresa stessa, a danno dell'efficienza
- Manca comunque un collegamento chiaro e univoco tra lo *stakeholder* e l'attività produttiva dell'impresa
- Questo perché gli *stakeholders* sono di natura diversa, con interessi diversi e differenti possibilità di incidenza endosocietaria

I modelli sono diversi...

...e ciascuno di essi ha pregi e difetti. La *Shareholder primacy* o anche detta *Shareholder value theory* è quella al momento prevalente

In ogni caso, ciascun modello implica una differente configurazione dei doveri degli amministratori, ora più ampi, ora più ristretti

Il problema di fondo è, in definitiva, «a chi rispondono» gli amministratori: se ai soci, se a soci e *stakeholders* diversi, se a soli *stakeholders* diversi

In aggiunta, i modelli di *governance* descritti non sono certamente una *one-size-fits-all*: ciascuno di essi è adatto ad un certo tipo di società, e magari anche solamente ad una fase di quella società

Essi devono essere combinati